

EPILESSIA: UN MALE ANCORA "OSCURO", AL VIA GIORNATA NAZIONALE

(AGI) - Roma, 29 apr. - Nell'epoca di Facebook e di Barack Obama, l'epilessia e' ancora una malattia "oscura", circondata da pregiudizi e false credenze che comportano atteggiamenti discriminatori. Anche se le terapie oggi disponibili permettono una vita normale nella maggior parte dei casi, i pazienti devono scontrarsi ogni giorno con disinformazione e atteggiamenti che compromettono la qualita' della vita quotidiana. Lo conferma la ricerca dedicata alla consapevolezza degli italiani riguardo l'epilessia, promossa dalla Lice a distanza di 25 anni da un precedente sondaggio, che viene presentata in occasione dell'ottava Giornata Nazionale contro l'Epilessia che si celebra il 3 maggio. In particolare la ricerca ha analizzato l'evoluzione dell'informazione e della percezione della malattia da parte della popolazione italiana. Rispetto al passato, molte piu' persone conoscono la malattia: il 92% della popolazione oggi, il 73% , 25 anni fa. Dal nuovo sondaggio, effettuato attraverso interviste telefoniche a 1.556 persone, emerge anche che il 50% degli interpellati ha riferito di conoscere personalmente individui con questo disturbo. Questo dato fornisce la percezione di quanto la malattia sia diffusa. Circa il 62% ha affermato di aver assistito a una crisi epilettica (precedente sondaggio: 52%) o nella vita di tutti i giorni (43%) o in tv/cinema (19%): questo dato conferma che e' frequente assistere a crisi epilettiche e che la malattia e' molto "rappresentata" anche attraverso i media. Inoltre riguardo a domande piu' specifiche (incidenza, cause, etc), la maggioranza delle persone crede che l'epilessia sia una malattia rara, mentre e' noto come essa sia una delle patologie neurologiche piu' frequenti, con un'incidenza attorno all'1% della popolazione (quindi circa 500.000 persone in Italia sono affette da epilessia).